

IT1110020

SIC e ZPS

LAGO DI VIVERONE

Comuni interessati: Azeglio, Piverone (TO), Viverone (BI), Borgo D'Ale (VC)

Superficie (ha): 870

Stato di protezione: nessuno

Caratteristiche generali

Il lago di Viverone è collocato all'interno dell'anfiteatro morenico di Ivrea e costituisce il più grande dei bacini lacustri intermorenici. Esso si originò in seguito alla ritirata del ghiacciaio della Valle d'Aosta. Il sito corrisponde per gran parte della sua estensione al lago, le cui le rive sono in gran parte antropizzate. Nella zona sud-occidentale si conserva un folto canneto a *Phragmites australis*, con presenza di *Thypha angustifolia* nelle zone di maggior ristagno d'acqua, e di un magnocariceto a *Carex elata* nella fascia circostante; in quest'area si trovano anche aree umide createsi a seguito della pregressa estrazione di torba e canali bordati da vegetazione igrofila a *Phragmites australis*, ontano nero (*Alnus glutinosa*), pioppo bianco (*Populus alba*), salice grigio (*Salix cinerea*) e salicone (*Salix caprea*). Tra vegetazione forestale, composta prevalentemente da robinieti, sono di gran valore naturalistico due nuclei di ontaneto paludoso e un ridotto lembo di quercocarpineto d'alto fusto. Attorno al lago esistono ancora coltivi abbandonati, frutteti e seminativi.

Ambienti e specie di maggior interesse

Gli ambienti della Direttiva Habitat (D.H.) sono dieci. Tra la vegetazione forestale sono state riconosciute alcune formazioni di bosco alluvionale di ontano nero (*Alnus glutinosa*), con frassino (*Fraxinus excelsior*) e farnia (*Quercus robur*) (91E0), ed alcuni lembi di quercocarpineto (9160).





Ambiente umido perilacustre.

Nella pagina a fianco, il Lago di Viverone visto da Zimone.

Tra gli habitat di acqua dolce sono presenti le cenosi sommerse e galleggianti (3150) del lago, la vegetazione dei suoi margini (3130) e dei canali limitrofi (3260), mentre nelle zone umide perilacustri si trovano relitti di vegetazione a *Rhynchospora* (7150) e popolamenti a *Cladium mariscus* (7210). In ultimo si ricordano ancora le praterie a *Molinia* (6410) e quella ad alte erbe (6430). Tra le numerose specie vegetali acquatiche presenti si ricordano *Trapa natans*, *Salvinia natans*, *Hottonia palustris*, *Ranunculus lingua*, *Ludwigia palustris*, tutte inserite nella Lista Rossa italiana. Molte sono le specie estinte o non riconfermate da decenni, la cui scomparsa testimonia le profonde alterazioni subite dalle zone umide perilacustri a seguito di estrazioni di torba, bonifiche, prelievi idrici e eutrofizzazione delle acque. Il Lago di Viverone coincide con una Zona di Protezione Speciale per l'avifauna, in cui sono segnalate circa 60 specie di cui 17 inserite nell'All. I della D.U. Tra le specie nidificanti, è di rilievo la presenza dell'airone rosso (*Ardea purpurea*, D.U.) e dello svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), per le quali il lago costituisce una delle poche località piemontesi di riproduzione; altrettanto interessante è la presenza di alcuni silvidi di palude. Il lago di Viverone è il principale sito di svernamento regionale per diverse specie acquatiche, circa 40, in particolare di germano reale (*Anas platyrhynchos*), folaga (*Fulica atra*) e gabbiano comune (*Larus ridibundus*) oltre che di strolaga minore (*Gavia stellata*), svasso maggiore (*Podiceps cristatus*), cormorano (*Phalacrocorax carbo*), moriglione (*Aythya ferina*) e moretta (*Aythya fuligula*); occasionalmente si possono osservare anche il tarabuso (*Botaurus stellaris*, D.U.) e la moretta tabaccata (*Aythya nyroca*, D.U.), due specie considerate prioritarie.



In alto, gambero della Louisiana

In basso, strolaga minore (*Gavia stellata*). Il Lago di Viverone è uno dei pochissimi siti regionali di svernamento di questa specie.

L'erpeto fauna conta 6 specie della D.H. Tra i rettili, la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), tra gli anfibi, la raganella italiana (*Hyla intermedia*), la rana agile (*Rana dalmatina*), la rana di Lessona (*Rana lessonae*), tutte inserite in All. IV, il tritone crestato (*Triturus carnifex*, All. II e IV) ed infine la rana di Lataste (*Rana latastei*, All. II e IV), unica specie tra queste ad essere molto localizzata.

Per ciò che concerne gli invertebrati sono da segnalare: circa 50 specie di lepidotteri, tra cui *Lycaena dispar* (D.H., All. II e IV) e circa 30 specie di coleotteri carabidi. Tra quest'ultimi alcuni sono rari e caratteristici di ambienti lacustri *Platynus krynickii*, diffuso ma localizzato in boschi umidi o paludosi, *Europhylus thoreyi*, in Piemonte noto solo nell'area dell'anfiteatro, *Agonum versutum*, segnalato in pochissime località italiane, *Argutor cursor*, noto in Piemonte solo nell'area morenica, e *Badister sodalis*, non comune nei luoghi umidi del Canavese.

Il lago di Viverone è una delle località più ricche di odonati del Piemonte: nel complesso

sono state segnalate 27 specie, molte delle quali già censite da Capra e Galletti (1978). Questo è l'unico sito piemontese in cui sia stata segnalata *Erythromma najas* e uno dei pochi noti per *Sympecma paedisca* (All. IV) anche se entrambe le specie non sono state confermate recentemente.

Chiude la lista delle specie di interesse comunitario il mollusco *Vertigo moulinsiana* (All. II), specie relitta che era più diffusa nei periodi interglaciali dell'Olocene.

Stato di conservazione e minacce

Gravano sul lago numerose problematiche legate alla fruizione turistica. In particolare le sponde orientali sono fortemente antropizzate, con stabilimenti balneari, insediamenti turistici e numerose altre opere di urbanizzazione. Recentemente sono stati proposti anche progetti di sfruttamento turistico in corrispondenza delle sponde di Azeglio, con conseguente possibile alterazione degli habitat e disturbo della fauna. La navigazione a motore sul lago crea notevoli disturbi, quali rumore e aumento del moto ondoso con danni alla

vegetazione palustre, e contribuisce all'inquinamento delle acque, sottoposte anche ad un processo di eutrofizzazione.

Recentemente è stato introdotto abusivamente il gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), specie alloctona, onnivora e molto vorace, che provoca un notevole danno agli habitat acquatici nei quali si diffonde.

Sono invece legate all'agricoltura le consuete pratiche del prelievo di acque che causano l'abbassamento del livello del lago. Infine, da non sottovalutare, si segnala anche la progressiva degradazione del bosco.

Cenni sulla fruizione

Il lago è in gran parte osservabile dalle strade che lo costeggiano; esistono poi alcune strade interpoderali attraverso le quali è possibile raggiungere le sponde.

Riferimenti bibliografici: 75, 205, 218, 229, 269, 303, 440, 468, 609, 640, 642, 696, 697, 715



Nuphar luteum.